

Segreteria Regionale

Protocollo n. **1521**/OP/rc
Cagliari, 27 settembre 2012

Alle UST CISL Sardegna
Alla FPS CISL regionale
Alla FNP CISL regionale
Alla CISL MEDICI regionale
Alla CISL UNIVERSITÀ regionale

LORO SEDI

Oggetto: Nota su incontro assessorato sanità.

Il giorno 24 settembre scorso le Organizzazioni sindacali confederali regionali unitarie e di federazione regionale dei pensionati, del pubblico impiego e dei medici, hanno incontrato l'assessore alla sanità. Dopo diversi solleciti si è riaperto il tavolo di confronto sui temi socio-sanitari e assistenziali, soprattutto alla luce dei provvedimenti del Governo nazionale sia sul versante dei tagli previsti dalla *spending review* sia sul versante delle scelte che la Giunta regionale ha definito nel disegno di legge su disposizioni urgenti in materia sanitaria appena approvato dalla Commissione consiliare competente.

Nell'incontro l'assessore ha illustrato la proposta della Giunta, motivando l'urgenza di disporre una cornice legislativa per quanto riguarda la rete ospedaliera nelle more di un piano sanitario ancora da realizzare.

Tenendo conto che, sul fronte della riduzione delle risorse, nella prossima finanziaria sul sociale si dispone di circa 190 milioni (erano circa 300 nella precedente finanziaria), si potranno garantire solo alcuni settori come quello dei piani personalizzati della non autosufficienza, gli interventi sulle estreme povertà e sui PLUS, ed alcuni progetti come i centri anti violenza e gli oratori; e sul fronte sanitario vi è anche il rischio di entrare nel Patto di stabilità.

Per questo hanno iniziato una ricognizione sull'abbattimento delle liste d'attesa e sulla spesa farmaceutica. La ragione di normare in materia sanitaria a carattere d'urgenza è determinata anche dal fatto che, con questo passaggio, alla Sardegna arriverebbero 240 milioni dal Ministero. Questo DDL, quindi, è finalizzato ad intervenire sull'applicazione della riduzione dei posti letto che attualmente risultano in esubero nel numero di 700 circa nelle strutture ospedaliere sarde.

Infatti, nel DDL 385 all'articolo 10 si modificano gli standard dei posti letto prevedendo un rapporto di 3 posti letto /1.000 abitanti per gli acuti, e 0,7 posti letto

to/1.000 abitanti per la lungo degenza e post-acuzie; all'articolo 11 si dà mandato ai direttori generali delle ASL di portare la propria proposta all'attenzione della Giunta che disporrà successivamente una pianificazione regionale.

Come sindacato abbiamo espresso un giudizio negativo sul metodo e sul merito. Sul metodo perché ci troviamo sempre provvedimenti già decisi con nessun passaggio di coinvolgimento e di fase concertativa; nel merito perché preoccupano i contenuti di questo DDL già approvato in Commissione consiliare, e che in tempi brevi verrà portato all'approvazione in aula, che contiene disposizioni sui servizi e sul personale.

Per queste ragioni, soprattutto la CISL, ribadisce il concetto del rispetto delle relazioni sindacali e degli accordi firmati sull'avvio dei tavoli di concertazione, perché siamo organizzazioni che rappresentano interessi importanti come quelli dei lavoratori e dei pensionati e perché le scelte che ricadono sia sul versante della qualità dei servizi che sulla salvaguardia dei livelli occupazionali è anche e soprattutto nostra responsabilità perché siano indirizzate al consenso e alla condivisione.

A conclusione dell'incontro abbiamo concordato che utilizzeremo tutto il tempo, seppur breve, per apportare le nostre analisi e proposte a migliorare il DDL e, unitariamente, presenteremo un documento sullo stesso.

Cordiali saluti

La segretaria regionale CISL
Oriana Putzolu

